

Orlando Saibene, presidente provinciale dell'Ance, l'Associazione Costruttori edili, traccia un primo bilancio del 2016 ormai agli sgoccioli. Il settore sta lottando contro la più grave crisi di sempre ormai da dieci anni: sul campo sono rimasti migliaia di posti di lavoro. E ora si spera nella ripresa del settore immobiliare, da sempre volano dell'economia italiana



Il mattone che non cede dopo dieci anni di crepe

Anche Varese, ovvero gli imprenditori edili guidati da **Orlando Saibene**, ripensano al modo di fare impresa e alle nuove sfide per le nuove generazioni.

«Il modo di fare impresa fino a ieri era differente e non si può più attuare. Ora ripensiamo a un sistema prodotto, a servizi e garanzie che siano un pacchetto unico, collegato. Per questo ci vogliono investimenti e lungimiranza: lavoriamo anche per avere il sostegno delle banche e per l'anno nuovo credo che saremo in grado di lanciare nuovi servizi per gli associati Ance. Vorremmo dare segnali positivi pensando di gestire la quotidianità per rilanciare il settore: siamo un sistema Paese molto bravo nel

gestire l'emergenza ma siamo lo stesso Paese che ha un patrimonio immobiliare bruciato a causa dell'incuria». Saibene traccia un primo bilancio sul 2016 che si sta per concludere, in un momento in cui si sta trattando per il nuovo contratto nazionale di lavoro del settore edile.

«Vediamo una piccola lucina

«Patrimonio immobiliare bruciato a causa dell'incuria»

ma ancora ci sono molte ombre», spiega pensando alla crisi che si fronteggia da dieci anni.

«A darci altri pensieri e soprattutto problemi che hanno inciso parecchio ci sono il nuovo codice degli appalti e il calo di gare pubbliche, oltre al calo degli investimenti. E i segnali di ripresa di cui si parla legati ai mutui sono in realtà surroghe. Si muove una fetta di mercato legata ad appartamenti di alto livello oppure a case a basso costo che devono essere riqualficate. È evidente che il mercato ormai è cambiato. Da dieci anni ci difendiamo».

Il presidente Saibene snocciola i dati della crisi, che anche a Varese sono in linea con il

trend nazionale: «Abbiamo perso il 50 per cento della manodopera, eravamo 1.100.000 addetti, ora non ci sono 550.000 dipendenti che in parte sono stati assorbiti dal mercato parallelo delle Partite Iva. Il 25 per cento dell'economia reale è stata bruciata e, a questo fatto, sommiamo che per l'edilizia non c'è pos-

«Il settore si rilancia anche con l'aiuto delle banche»

sibilità di sviluppo all'estero, solo le grandi società possono permettersi progetti che diano loro ampio respiro».

Il numero uno di Ance Varese si riferisce ad aziende come Impregilo, Astaldi, solo per citarne alcune. E guardando alle infrastrutture, anche Pedemontana di cui si discute parecchio dà dei pensieri. Perché al momento è un'opera incompiuta e i cantieri sono fermi da un anno nella zona di Seveso. «L'unica via che vediamo è legata all'Europa, con le garanzie del Piano Juncker. Del resto l'ultima asta per i finanziamenti di Pedemontana è andata deserta». Il governo ha di recente garantito l'arrivo di oltre due miliardi.

V.D.

Un cantiere intero nello smartphone



Anche il mattone si rinnova a tempo di clic grazie alle idee delle nuove leve del settore edile: si deve a quattro imprenditori varesini fra i 30 e i 40 anni il progetto "OKCantiere - Dispatcher", la piattaforma Web e Mobile studiata per rendere digitale ogni passaggio aziendale, nata in collaborazione con Redwit con il supporto di Ance e del Cpt Prevenzione Infortuni. L'idea, ispirata a un'esperienza simile conosciuta in Francia, è semplice ma innovativa: permettere alle imprese di gestire l'intero sistema con uno smartphone o un tablet, collegati a loro volta al "cervellone" nella sede centrale. L'arrivo dei materiali, i turni dei propri collaboratori, il noleggio di un mezzo necessario per una lavorazione particolare, l'avanzamento dell'intervento: ogni fase può essere velocizzata e archiviata grazie a questa invenzione che dal 2017 affronterà il lancio sul mercato a livello nazionale. Si tratta di una start-up innovativa

raccontata dagli stessi ideatori riuniti nell'Associazione Costruttori: **Tommaso Bianchi**, presidente Gruppo Giovani Ance Varese, **Giuseppe Gabri**, **Davide Zaccone** e il geometra **Andrea Zoccarato** (vice-presidente Giovani).

«Tutto è partito da un master in Business Administration a Parigi - racconta Zaccone, ingegnere di 33 anni -. Abbiamo deciso di ispirarci a questo progetto adattandolo però alle realtà italiane di dimensioni contenute rispetto alle grandi imprese francesi da migliaia di dipendenti. Questo sistema permetterà di ridurre i costi, gli errori e gli sprechi, accelerando la comunicazione cantiere-ufficio. Nei prossimi mesi, in collaborazione con il Cpt, approfondiremo anche il settore della sicurezza, dando strumenti informativi sulle buone prassi da attuare in cantiere ma che per rendere più facile l'applicazione delle norme di legge».

V.D.